



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

ISTITUTO COMPRENSIVO 5 DI MODENA

DISTRETTO N° 18

Via Ciro Bisi, 140 - 41125 Modena

e-mail: moic84300e@istruzione.it pec. MOIC84300e@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ (PAI)

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Sommario

PREMESSA

PARTE PRIMA

1. Quadro di sintesi dei percorsi didattici personalizzati

1.1. Alunni certificati in base alla Legge n. 104 del 1992

1.2. Alunni segnalati in base alla Legge 170 del 2010

1.3. Alunni in particolari condizioni di salute

1.4. Alunni stranieri non alfabetizzati nella lingua italiana o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio

1.5. Alunni con bisogni educativi speciali (BES) ai sensi della Legge n. 53 del 2003 e della Direttiva n. 10 del 2012

1.6 I livelli di inclusione dell'I.C.5 di Modena

1.7 Attività di supporto ai percorsi di insegnamento personalizzato ai sensi della legge 53/2003

2. Livello di gestione e organizzazione interna

2.1 Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

2.2 Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

2.3 Criteri condivisi per l'accordo con le famiglie nella stesura dei percorsi personalizzati e per la comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi

2.4 Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale

3. Livello territoriale e comunitario

4. Livello interistituzionale

5. Punti di criticità

Parte II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI

Premessa

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012,

Circolare MIUR 8 del 6/03/2013,

Nota Prot. 1551 del 27/06/2013,

Nota 2563 del 22/11/2013.

Le Direttive Ministeriali orientano la scuola in un'ottica inclusiva. Una scuola che include attive prassi inclusive in tutti gli ambiti di insegnamento, nella gestione delle classi, nell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

In questa prospettiva, le scuole dell' Istituto Comprensivo 5 pongono una particolare attenzione ai bisogni dei singoli alunni e alle situazioni di disagio che possono presentarsi nelle classi.

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (C.M. 8/2013).

Nel quadro delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali e alle indicazioni dell'USR-E.R. in materia di Bisogni Educativi Speciali, viene elaborato per l'anno scolastico 2017/2018 il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) facendo proprie le finalità chiaramente espresse dalla normativa.

Il PAI è uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alle qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno.

Il PAI, in connessione con il PTOF, costituisce quindi uno strumento operativo di progettazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività delle azioni programmate dalla scuola.

1 Quadro di sintesi dei percorsi personalizzati

1.1 Alunni certificati in base alla Legge 104/1992

TAB. 1 ALUNNI con DISABILITÀ SCUOLE DELL'INFANZIA

"ANDERSEN"		"CARBONIERI"	
3A	*	3A	*
4B	*	4B	*
5C	*	5C	*
		5D	*

TAB. 2 ALUNNI con DISABILITÀ SCUOLE PRIMARIE

CLASSI	"S.AGNESE"	"A.BEGARELLI"	"G.GRAZIOSI"
7 classi 1 [^]	*	*	*
2 [^] A	*	*	*
3 [^] A	*	*	*
4 [^] A	*	*	*
5 [^] A	*	*	*
2 [^] B	*	*	*
3 [^] B	*	*	*
4 [^] B	*	*	*
5 [^] B	*	*	*
2 [^] C	*		
3 [^] C	*		
4 [^] C	*		
5 [^] C	*		
2 [^] D	*		

TAB. 3 ALUNNI con DISABILITÀ SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

CLASSI	"G. CARDUCCI"	"G. SOLA"
7 classi 1 [^]	*	
2 [^] A	*	
3 [^] A	*	
2 [^] B	*	
3 [^] B	*	
2 [^] C	*	
3 [^] C	*	
2 [^] D	*	
3 [^] D	*	
2 [^] E	*	
3 [^] E	*	
2 [^] F	*	
3 [^] F	*	
2 [^] G	*	
3 [^] G	*	
2 classi 1 [^]		*
2 [^] H		*
3 [^] H		*
2 [^] I		*
3 [^] I		*

1.2 Alunni con segnalazioni di disturbi specifici d'apprendimento in base alla Legge 170/2010

TAB. 4 ALUNNI con DSA SCUOLE PRIMARIE

CLASSI	"S.AGNESE"	"A.BEGARELLI"	"G.GRAZIOSI"
1^A	*	*	*
2^A	*	*	*
3^A	*	*	*
4^A	*	*	*
5^A	*	*	*
1^B	*	*	*
2^B	*	*	*
3^B	*	*	*
4^B	*	*	*
5^B	*	*	*
1^C	*		
2^C	*		
3^C	*		
4^C	*		
5^C	*		
1^D	*		
2^D	*		

TAB.5 ALUNNI con DSA SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

CLASSI	“G. CARDUCCI”	“G. SOLA”
7 classi 1 [^]	*	
2 [^] A	*	
3 [^] A	*	
2 [^] B	*	
3 [^] B	*	
2 [^] C	*	
3 [^] C	*	
2 [^] D	*	
3 [^] D	*	
2 [^] E	*	
3 [^] E	*	
2 [^] F	*	
3 [^] F	*	
2 [^] G	*	
3 [^] G	*	
2 classi 1 [^]		*
2 [^] H		*
3 [^] H		*
2 [^] I		*
3 [^] I		*

1.3 Alunni in particolari condizioni di salute

1.3.a SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

In presenza di alunni ospedalizzati o dimessi dopo ricovero ospedaliero, si applicano le azioni ritenute più idonee al caso specifico.

Plesso	Classe	Note	Azioni previste
			<ul style="list-style-type: none">- Lezioni a domicilio- Collegamento via Skype- Produzione, correzione e restituzione di elaborati on line o in presenza

1.3.b ALUNNI CHE NECESSITANO DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO

L'Istituto Comprensivo 5 di Modena fa riferimento al "Protocollo per la somministrazione di farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi o scolastici, della provincia di Modena" sottoscritto tra l'A.U.S.L., l'Ufficio Scolastico, gli enti locali e i soggetti portatori di interesse presenti sul territorio, il 10 ottobre 2013; di tale documento si sintetizzano, di seguito, i punti relativi al percorso da attivare, alle modalità di somministrazione e alla formazione/informazione del personale.

Percorso da attivare per la somministrazione dei farmaci (art. 2)

- ✓ il medico curante redige la prescrizione;
- ✓ la famiglia trasmette la prescrizione alla scuola (di norma all'inizio dell'anno scolastico) unitamente alla richiesta di somministrazione farmaci (modulistica reperibile presso la segreteria della scuola);
- ✓ il dirigente scolastico acquisisce la richiesta, individua gli incaricati per la somministrazione e un locale idoneo, richiede all'ente locale eventuale attrezzatura, concorda con il medico eventuali necessità formative per il personale, rilascia l'autorizzazione.

Modalità di somministrazione (art. 2)

- ✓ la famiglia consegna alla scuola i farmaci autorizzati;
- ✓ i farmaci possono essere auto-somministrati dal minore (sotto supervisione di un adulto), da un genitore o da altra persona formalmente delegata;
- ✓ la durata della terapia, le eventuali modifiche o sospensioni devono essere certificate dal medico e comunicate dalla famiglia alla scuola;
- ✓ la terapia deve essere assicurata anche durante le uscite didattiche in caso di somministrazione quotidiana o programmata, il dirigente scolastico prevede che gli incaricati della somministrazione organizzino un registro giornaliero;
- ✓ Nei casi di emergenza il personale scolastico attiva il 118, le procedure di primo soccorso e di somministrazione.

Formazione del personale (art. 3)

- ✓ è prevista una informazione/formazione generale rivolta al personale della scuola;
- ✓ su richiesta della famiglia, il medico della Pediatria di Comunità, si renderà disponibile a momenti di formazione specifica che coinvolgano famiglia e personale individuato per la somministrazione.

ALUNNI CHE RICHIEDONO LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO

In tutti i plessi frequentano alunni che necessitano di somministrazione farmaci in orario scolastico in accordo con il "Protocollo" precedentemente menzionato.

1.4 Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana o con necessità di supporto linguistico per lo studio

Dal documento *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione* (novembre 2012): " [...] una molteplicità di lingue e culture sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. A centocinquanta anni dall'Unità, l'italiano è diventato la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia...".

All'inizio dell'anno scolastico 2017-2018 il numero complessivo di alunni stranieri iscritti alle scuole del Comprensivo 5 è di 325, divisi in 164 femmine e 161 maschi.

TAB. 6 N.° ALUNNI STRANIERI SUDDIVISI PER PLESSI

ANDERSEN	CARBONIERI	S.AGNESE	BEGARELLI	GRAZIOSI	CARDUCCI - SOLA
38	36	77	34	24	108

Azioni messe in atto:

formazione continua dei docenti sulla didattica dell'insegnamento dell'Italiano come lingua seconda.

Per gli alunni stranieri iscritti all'inizio o in corso d'anno è prevista l'attivazione del protocollo di accoglienza per il quale si rimanda ai documenti definiti dalle commissioni dei tre ordini di scuola:

- Scuole primarie e dell'infanzia "Protocollo di accoglienza" (in fase di delibera)
- Scuole secondarie "Protocollo di accoglienza alunni stranieri".

In alcune fasi cruciali del percorso scolastico quali:

- nuovi ingressi alunni e famiglie;
- orientamento in uscita dalla secondaria di primo grado;
- colloqui con le famiglie;
- dove necessario, colloqui con i Servizi;
- supporto linguistico alle Prove Scritte dell'Esame di Stato;
- in tutti i casi in cui il Consiglio di classe/Team docenti ne rilevi l'esigenza.

Il Consiglio di classe/team docenti può redigere un Piano Didattico Personalizzato e richiedere l'intervento di mediatori culturali messi a disposizione da MEMO o dall'Associazione Culturale MILINDA.

1.5. Alunni con altri bisogni educativi speciali in base alla direttiva del 27 dicembre 2012

TAB. 7 ALUNNI con BES - SCUOLE dell'INFANZIA

"ANDERSEN"		"CARBONIERI"	
3 A	*	3 A	*
4 B	*	4 B	*
5 C	*	5 C	*
		5 D	*

TAB. 8 ALUNNI con BES SCUOLE PRIMARIE

CLASSI	"S.AGNESE"	"A.BEGARELLI"	"G.GRAZIOSI"
7 classi 1^	*	*	*
2^A	*	*	*
3^A	*	*	*
4^A	*	*	*
5^A	*	*	*
2^B	*	*	*
3^B	*	*	*
4^B	*	*	*
5^B	*	*	*
2^C	*		
3^C	*		
4^C	*		
5^C	*		
2^D	*		

TAB. 9 ALUNNI con BES SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

CLASSI	"G. CARDUCCI"	"G. SOLA"
7 classi 1 [^]	*	
2 [^] A	*	
3 [^] A	*	
2 [^] B	*	
3 [^] B	*	
2 [^] C	*	
3 [^] C	*	
2 [^] D	*	
3 [^] D	*	
2 [^] E	*	
3 [^] E	*	
2 [^] F	*	
3 [^] F	*	
2 [^] G	*	
3 [^] G	*	
2 classi 1 [^]		*
2 [^] H		*
3 [^] H		*

2^I		*
3^I		*

1.5.a Alunni adottati

La condizione adottiva, di minori provenienti sia da adozione nazionale sia internazionale, corrisponde ad un'eterogeneità di situazioni e quindi di bisogni connessi ad alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che vanno attentamente riconosciuti e considerati.

Si fa riferimento quindi alle Linee Guida Ministeriali per il diritto allo studio degli alunni adottati emanate nel mese di dicembre 2014 nel rispetto delle linee di azione previste.

1.6 I livelli di inclusione dell'I.C.5 di Modena

Una scuola inclusiva deve essere in grado di progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".

L'Istituto Comprensivo Modena 5, in quanto comunità di apprendimento, cerca di raggiungere l'obiettivo dell'inclusione operando su diversi livelli: **didattico, della gestione e organizzazione interna, territoriale, interistituzionale.**

1.6.1 LIVELLO DIDATTICO

Fermo restando che l'Istituto Comprensivo garantisce "obiettivi di sistema" di carattere trasversale quali:

- l'accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica,
- l'abbattimento/superamento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola,

l'inclusione a livello didattico viene garantita attraverso la progettazione di un curriculum verticale con cui si intende promuovere lo sviluppo delle competenze fondamentali di cittadinanza dalla Scuola dell'infanzia, alla Scuola Primaria per arrivare alla Secondaria di primo grado fornendo agli alunni (vedi P.T.O.F.):

- una comunicazione didattica che tenga conto degli stili cognitivi/di apprendimento,
- metodologie diversificate (*cooperative learning, peer education, ...*),
- didattica esperienziale e laboratoriale,
- uso di strumenti e tecnologie (quali la lavagna interattiva/pc/Tablet),
- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni),
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati),
- strumenti compensativi e misure dispensative,
- progetti di ampliamento dell'offerta formativa, (vedi P.T.O.F.),
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali,

- adozioni di P.D.F., P.E.I., per alunni certificati L.104/1992,
- adozione di P.D.P. per alunni con segnalazione di disturbi specifici di apprendimento o evolutivi, in base alla Legge 170/2010,
- adozione di P.D.P. per alunni con Bisogni Educativi Speciali che non riescono a raggiungere il successo scolastico e formativo, secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

Di seguito si definiscono, come orientamento di massima, i ruoli dei diversi ordini di scuola.

- 1) La **scuola dell'Infanzia** valorizza prioritariamente la centralità della persona; ciò comporta il riconoscimento, il rispetto e la valorizzazione delle diverse identità. Mette al centro l'importanza della dimensione sociale dell'apprendere e, attraverso un'accurata attenzione ai processi di apprendimento dei bambini, individua precocemente eventuali situazioni di difficoltà per le quali viene predisposto il relativo P.D.P..
- 2) La **scuola Primaria** è tappa fondamentale per l'individuazione delle difficoltà di apprendimento dell'alunno e una segnalazione tempestiva è vantaggiosa per l'attivazione di didattiche mirate a salvaguardia dell'alunno stesso. Nell'accogliere gli alunni provenienti dalla scuola dell'Infanzia, si attiva per conoscere la situazione di bambini per i quali è stato predisposto un P.D.P. e opera in continuità proseguendo il percorso già avviato. In alcuni casi il P.D.P. può essere anche temporaneo per il manifestarsi di difficoltà contingenti.
- 3) La **scuola Secondaria di Primo Grado** si fa carico di tutte le segnalazioni pervenute in ingresso, si attiva per conoscere la situazione degli alunni provenienti dalla scuola primaria con P.D.P. e opera, in continuità, proseguendo il percorso già avviato.

1.7 Attività di supporto ai percorsi di insegnamento personalizzato ai sensi della legge 53/2003

1.7.1 SCUOLE dell'INFANZIA

TIPOLOGIA	INTERVENTI
1.1 Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI TEAM DEL P.D.P. • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI
1.2 Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI TEAM DEL P.D.P. • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI

<p>1.3 Quadro degli interventi a favore degli alunni nomadi, migranti, camminanti, ...</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI TEAM DEL PDP (SE NECESSARIO) O PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI • LABORATORI IN ORARIO SCOLASTICO • PROGETTI CON SERVIZI SOCIALI
<p>1.4 Quadro degli interventi focalizzati alla gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • OSSERVAZIONI SISTEMATICHE: OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DI UN COMPORTAMENTO, COSE/EVENTI CHE LO INFLUENZANO • ACCORDO CON LA FAMIGLIA E LA NPPIA DI RIFERIMENTO DEL MINORE SULLA DEFINIZIONE DEL COMPORTAMENTO "PROBLEMA" SU CUI SI VUOLE INTERVENIRE • COMPILAZIONE A CURA DEI TEAM DEL PDP • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI
<p>1.5 Quadro degli interventi a sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE DEL PDP A CURA DEI TEAM • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI
<p>1.6 Quadro degli interventi a favore di alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad es. alunni che necessitano di potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva, ...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI TEAM DEL PDP • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI
<p>1.7 Quadro degli interventi a sostegno di altre specifiche condizioni individuate negli alunni della scuola: -Alunni stranieri</p>	<ul style="list-style-type: none"> • PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

1.7.2 SCUOLE PRIMARIE

TIPOLOGIA	INTERVENTI
<p>1.1 Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI TEAM DEL P.D.P. • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O

	<p>EDUCATORI PER RECUPERO DISCIPLINARE</p> <ul style="list-style-type: none"> • SUPPORTI DIDATTICI SEMPLIFICATI • STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI COMPENSATIVI/DISPENSATIVI)
<p>12. Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI TEAM DEL P.D.P. • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI PER RECUPERO DISCIPLINARE • SUPPORTI DIDATTICI SEMPLIFICATI STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI COMPENSATIVI/DISPENSATIVI))
<p>1.3 Quadro degli interventi a favore degli alunni nomadi, migranti, caminanti, ...</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI TEAM DEL P.D.P. (SE NECESSARIO) O PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI PER RECUPERO DISCIPLINARE • SUPPORTI DIDATTICI SEMPLIFICATI E STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI COMPENSATIVI/DISPENSATIVI) • LABORATORI IN ORARIO SCOLASTICO • PROGETTI CON SERVIZI SOCIALI • LABORATORI DI ITALIANO L2 A PICCOLO GRUPPO (PROGETTO ROM BEGARELLI)
<p>1.4 Quadro degli interventi focalizzati alla gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • OSSERVAZIONI SISTEMATICHE: OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DI UN COMPORTAMENTO, COSE/EVENTI CHE LO INFLUENZANO • ACCORDO CON LA FAMIGLIA E LA NPPIA DI RIFERIMENTO DEL MINORE SULLA DEFINIZIONE DEL COMPORTAMENTO "PROBLEMA" SU CUI SI VUOLE INTERVENIRE • COMPILAZIONE A CURA DEI TEAM DEL P.D.P. • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI PER RECUPERO DISCIPLINARE • SUPPORTI DIDATTICI SEMPLIFICATI • STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI COMPENSATIVI/DISPENSATIVI)
<p>1.5 Quadro degli interventi a sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE DEL P.D.P. A CURA DEI TEAM • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI PER RECUPERO DISCIPLINARE • SUPPORTI DIDATTICI SEMPLIFICATI STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI COMPENSATIVI/DISPENSATIVI))

<p>1.6 Quadro degli interventi a favore di alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva, ...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI TEAM DEL P.D.P. • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI PER RECUPERO DISCIPLINARE • SUPPORTI DIDATTICI SEMPLIFICATI STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI COMPENSATIVI/DISPENSATIVI)
<p>1.7 Quadro degli intervento a sostegno di altre specifiche condizioni individuate negli alunni della scuola: -Alunni stranieri</p>	<ul style="list-style-type: none"> • PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

1.7.3 SCUOLE SECONDARIE

TIPOLOGIA	INTERVENTI
<p>1.1. Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI C.D.C. DEL PDP • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI PER RECUPERO DISCIPLINARE • SUPPORTI DIDATTICI SEMPLIFICATI • STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI COMPENSATIVI/DISPENSATIVI)
<p>1.2. Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI C.D.C. DEL PDP • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI PER RECUPERO DISCIPLINARE • SUPPORTI DIDATTICI SEMPLIFICATI • STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI COMPENSATIVI/DISPENSATIVI) • LABORATORI E PROGETTI, USCITE DIDATTICHE IN ORARIO SCOLASTICO • LABORATORI EXTRASCOLASTICI (ATTIVITÀ OPERATIVO-MANUALI) • DOPOSCUOLA
<p>1.3. Quadro degli interventi a favore degli alunni nomadi, migranti, camminanti, sinti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI C.D.C. DEL PDP (SE NECESSARIO) • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING /PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI PER RECUPERO DISCIPLINARE • SUPPORTI DIDATTICI SEMPLIFICATI E STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI COMPENSATIVI/DISPENSATIVI) • LABORATORI IN ORARIO SCOLASTICO • PROGETTI CON SERVIZI SOCIALI • LABORATORI DI ITALIANO L2 A PICCOLO GRUPPO (SE NECESSARI)

<p>1.4. Quadro degli interventi focalizzati alla gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI C.D.C DEL PDP • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING /PEER TUTORING</i> • LAVORO IN PICCOLO GRUPPO CON INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI PER RECUPERO DISCIPLINARE • SUPPORTI DIDATTICI SEMPLIFICATI E STRUMENTI DI FACILITAZIONE (STRUMENTI COMPENSATIVI/DISPENSATIVI) • PROGETTO AFFETTIVITÀ (PER TUTTI) • PROGETTI ATTIVATI IN ACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI • ATTIVITÀ IN ORARIO SCOLASTICO: <ul style="list-style-type: none"> ○ LABORATORI – CANTIERE SCUOLA ○ PROGETTO ORTO E PROGETTO CUCINA ○ PROGETTI INTEGRATI CON I SERVIZI DI N.P.I.A E DEI S.S. (PISCINA,...) ○ TUTORAGGIO
<p>1.5. Quadro degli interventi a sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei sia a scuola, sia fuori dalla scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI C.D.C DEL PDP (SE NECESSARIO) • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING/PEER TUTORING</i> • PROGETTO AFFETTIVITÀ (PER TUTTI) • ATTIVITÀ IN ORARIO SCOLASTICO: <ul style="list-style-type: none"> ○ PROGETTO ORTO E PROGETTO CUCINA. ○ LAVORO IN PICCOLI GRUPPI O INDIVIDUALIZZATO CON SUPPORTO INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI • ATTIVITÀ IN ORARIO EXTRA-SCOLASTICO: <ul style="list-style-type: none"> ○ LABORATORI POMERIDIANI CON ATTIVITA' OPERATIVO-MANUALI ○ DOPOSCUOLA ESTERNI ○ TUTORAGGIO
<p>1.6. Quadro degli interventi a favore di alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva, ...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COMPILAZIONE A CURA DEI C.D.C DEL P.D.P. (SE NECESSARIO) • DIDATTICA BASATA SU DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO • DIDATTICA PER <i>COOPERATIVE LEARNING /PEER TUTORING</i> • PROGETTO AFFETTIVITÀ (PER TUTTI) • ATTIVITÀ IN ORARIO SCOLASTICO: <ul style="list-style-type: none"> ○ LABORATORI ESTERNI PRESSO "CANTIERE SCUOLA" ○ PROGETTO ORTO E PROGETTO CUCINA ○ LAVORO IN PICCOLI GRUPPI O INDIVIDUALIZZATO CON SUPPORTO INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O EDUCATORI PER RECUPERO DISCIPLINARE • ATTIVITÀ IN ORARIO EXTRASCOLASTICO: <ul style="list-style-type: none"> ○ TUTORAGGIO
<p>1.7. Quadro degli interventi a sostegno di altre specifiche condizioni individuate negli alunni della scuola: -ALUNNI STRANIERI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

2. LIVELLO DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'Istituto si avvale della collaborazione di numerose figure professionali coadiuvate dal Dirigente Scolastico che coordina con le Funzioni Strumentali, con i diversi referenti e con i docenti di riferimento le azioni e le strategie attuate per rispondere ai bisogni educativi di tutti gli alunni. Di seguito le risorse professionali operanti:

A. Risorse professionali specifiche	
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> • Seguono il processo di apprendimento dell'alunno; supportano il lavoro all'interno della classe/ sezione anche attraverso l'uso di metodologie didattiche specifiche, curano l'aspetto educativo-relazionale • Lavorano in accordo con i consigli di classe, i team dei docenti ed il personale educativo attraverso attività individualizzate, di piccolo gruppo, attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) • Elaborano i documenti PDF E PEI in accordo con i Consigli di classe e team dei docenti • Si rapportano con il Servizio di NPIA e i Serv. Sociali. • Curano i rapporti con le famiglie in accordo con i C.d.C. e team dei docenti • Partecipano a gruppi di lavoro per l'inclusione
EDUCATORI	<ul style="list-style-type: none"> • Supportano l'alunno nell'area della comunicazione, della relazione e del potenziamento delle autonomie, evitando una gestione puramente assistenziale, ma valorizzando in chiave educativa il progetto; • Lavorano in accordo con tutto il personale docente attraverso attività individualizzate, di piccolo gruppo, attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
MEDIATORI LINGUISTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella comunicazione tra scuola-famiglia • Supporto alunni nella fase di accoglienza • Supporto alunni nella scelta delle scuole superiori (orientamento) • Supporto alunni nello svolgimento degli esami conclusivi
FACILITATORI LINGUISTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di alfabetizzazione L2 • Coordinano il lavoro con i docenti di classe • Forniscono indicazioni sulla valutazione degli alunni stranieri attraverso l'utilizzo di prove standardizzate
ESPERTI ESTERNI	<ul style="list-style-type: none"> • Tutoraggio previsto dal progetto "La casa dell'apprendimento" (scuola Secondaria)

<p>Funzioni strumentali (alunni certificati e altre tipologie di BES) (1 docente di scuola primaria e 1 docente di scuola secondaria)</p> <p>Referenti DSA (1 docente di scuola primaria e 1 docente di scuola secondaria)</p> <p>Referenti alunni migranti (1 docente di scuola primaria e 1 docente di scuola secondaria)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinano le attività con il territorio, con il Comune, i Servizi Sociali, le associazioni che sostengono l'area dei Bisogni Educativi Speciali • Stendono eventuali progetti per alunni con BES e in accordo con il Dirigente raccolgono proposte per l'utilizzo di fondi e progetti • Promuovono la condivisione di percorsi personalizzati, coordinano gli interventi per alunni con Bisogni Educativi Speciali fornendo assistenza ai docenti nella compilazione di PEI , PDF, PDP. • Procedono alla verifica dei protocolli e dei documenti adottati e alla loro revisione • Promuovono la condivisione di un'offerta formativa inclusiva in ambito curricolare, degli ambienti di apprendimento, delle relazioni fra docenti, alunni e famiglie • Si aggiornano sulle tematiche relative ai BES e formulano proposte al Collegio per migliorare il grado di inclusività dell'offerta formativa • Le Funzioni Strumentali e le referenti DSA Partecipano al GLI • Le Funzioni Strumentali raccolgono dati sugli alunni delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria (area BES) e partecipano alla commissione della formazione classi
<p>B. Coinvolgimento docenti curriculari</p>	
<p>Coordinatori / Consigli di classe/ Team docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservano la classe nelle sua dinamiche di funzionamento • Effettuano l'analisi della situazione e la definizione dei bisogni educativi degli studenti • Definiscono una programmazione educativa e didattica che tenga conto di tutti gli studenti • Individuano gli studenti con BES utilizzando strumenti condivisi e approvati dal collegio dei docenti • Per gli alunni con BES predispongono un piano didattico personalizzato in cui definire, monitorare e valutare le strategie di intervento più idonee concordate con le famiglie ed eventuali figure professionali esterne di riferimento • Curano i rapporti con famiglie
<p>C. Coinvolgimento personale ATA</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> • aiuto/assistenza alunni disabili • collaborazione con docenti nei progetti di inclusione / laboratori integrati

2.1 CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

L'attivazione dei percorsi personalizzati richiede la condivisione e la sinergia tra diversi soggetti, interni ed esterni alla scuola, il cui contributo favorisca la messa in atto di azioni educative efficaci e funzionali agli obiettivi didattici-formativi degli alunni interessati.

I criteri di stesura dei percorsi personalizzati dell'I.C. Modena 5 vengono così declinati:

Per gli alunni certificati (Legge 104/'92):

- L'insegnante di sostegno, su osservazioni condivise con il Consiglio di Classe o il team dei docenti, con gli specialisti dell'AUSL e con la famiglia predispone i documenti P.D.F. e P.E.I. (previsti dagli Accordi di Programma). Nell'anno scolastico 2016/2017 è stato adottato un nuovo modello di P.E.I. proposto dall'Ufficio VIII ambito territoriale di Modena.
- Il P.E.I., sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di classe/Team dei docenti, dagli specialisti dell'AUSL e dalla famiglia, viene consegnato in segreteria mentre una copia viene consegnata alla famiglia (su richiesta).
- Nel corso dell'anno il documento è soggetto a monitoraggio e a eventuali modifiche.
- Al termine dell'anno scolastico, e in vista di quello successivo, si verificano il P.E.I., il P.D.F. e si redige una relazione finale.

Per gli alunni che usufruiscono della legge 170/2010

- Viene redatto il documento P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato previsto dalla normativa vigente) dal coordinatore di Classe su osservazioni condivise con il Consiglio di Classe o il Team dei docenti, con gli specialisti dell'A.U.S.L. e con la famiglia.
- Il P.D.P., sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di classe e dalla famiglia, viene consegnato in segreteria e in copia alla famiglia.
- Durante l'anno scolastico il Consiglio di classe/il Team dei docenti monitora ed eventualmente modifica il P.D.P. sottoponendolo a verifica al termine dell'anno.

Per gli alunni con B.E.S. che non rientrano nei casi precedenti (Legge 104/'92 e legge 170/2010)

- La commissione B.E.S. predispone un modello P.D.P. da condividere con tutto il Collegio (Scuole Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado);
- Il Collegio propone modifiche/integrazioni e approva il modello da utilizzare dai tre ordini di scuola al fine di garantire continuità e coerenza educativa nel passaggio tra ordini di scuola.
- Il P.D.P. viene compilato, entro i primi tre mesi dell'anno scolastico, dal coordinatore di classe su osservazioni condivise con il Consiglio di Classe/dal Team dei docenti, eventualmente con gli specialisti dell'A.U.S.L. e con la famiglia.
- Il P.D.P., sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di classe e dalla famiglia, viene consegnato in segreteria e in copia alla famiglia.
- Durante l'anno scolastico il Consiglio di classe/il Team dei docenti monitora ed eventualmente modifica il P.D.P. sottoponendolo a verifica al termine dell'anno.

Di seguito vengono sintetizzate le caratteristiche (condivise dal Collegio) degli alunni per i quali si predisporrà su parere del C.d.C. il P.D.P.:

- Alunni con aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati
- Alunni viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni

- Alunni con segnalazione dei Servizi sociali o A.U.S.L.
- Alunni ospedalizzati
- Alunni nomadi, migranti, caminanti, Sinti
- Alunni non certificati con comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico

- Alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi
- Alunni stranieri con percorso di alfabetizzazione avviato di recente e/o con scarse competenze linguistiche nell'Italiano standard.

2.2 CRITERI CONDIVISI PER LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto hanno diritto ad uno specifico piano (P.E.I. o P.D.P.) dove devono essere esplicitati gli obiettivi didattici e formativi da perseguire. Parte integrante del P.E.I./P.D.P. sarà, quindi, anche la valutazione che sarà effettuata sulla base degli obiettivi individuati e definiti nei piani medesimi, coerentemente con la normativa sulla valutazione di alunni con percorsi personalizzati. Considerando il difficile equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il pretendere risposte impossibili rispetto alle condizioni attuali dell'allievo, la valutazione sarà effettuata su due livelli:

- Valutazione del comportamento come da griglia definita in ambito collegiale (vedi allegato), tenendo ovviamente conto delle difficoltà riportate dall'alunno (scuola secondaria);
- Valutazione degli apprendimenti seguendo i seguenti criteri condivisi:
 - Valutazione formativa, incoraggiante e motivante, che tiene, quindi, conto del risultato di un percorso e, cioè, della situazione di partenza di ogni singolo alunno; degli apprendimenti rispetto agli obiettivi disciplinari stabiliti; dell'acquisizione graduale di autonomia e di motivazione allo studio.
 - Valutazione più attenta ai contenuti che non alla forma o agli errori ortografici.
 - Valutazione che contempli la compensazione con prove orali rispetto a compiti scritti non ritenuti adeguati o viceversa

Si sottolinea da parte del Consiglio di Classe/Team dei docenti, inoltre, il monitoraggio e la verifica dei P.E.I./P.D.P. durante e al termine dell'anno scolastico al fine di valutare l'efficacia, confermare o modificare contenuti, metodologie e strategie didattiche utilizzate.

2.3 CRITERI CONDIVISI PER L'ACCORDO CON LE FAMIGLIE NELLA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER LA COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare e viene coinvolta attivamente al fine di promuovere una azione educativa condivisa. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Le modalità, quindi, di contatto e di presentazione dei bisogni educativi rilevati alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione efficace. In particolare la scuola seguirà i seguenti criteri:

- Incontri con la famiglia per valutare la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato.
- Condivisione delle difficoltà e individuazione di modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità dell'alunno per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità.
- Definizione condivisa della gestione dei comportamenti e della responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti
- Predisposizione e sottoscrizione del PDP.
- Comunicazione alla famiglia dei risultati raggiunti dagli alunni.

2.4 CRITERI CONDIVISI PER L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE, PER LA PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLA TRANSIZIONE ALL'ETÀ ADULTA, ALLA VITA INDIPENDENTE ED AUTONOMA E AL LAVORO

Le attività di intervento nell'ambito del progetto "Orientamento" prevedono:

- Incontri tra scuola e famiglia.
- Incontro tra esperti/psicologa e coordinatori.
- Incontro tra esperti/psicologa e studenti e famiglie.
- Sportello individuale rivolti ai genitori e agli studenti stranieri con supporto dei mediatori culturali.
- Inviti e incontri con scuole superiori (licei, professionali, tecnici).
- Intervento di studenti delle scuole superiori per presentare la propria scuola.
- Salone dell'Orientamento.
- *Open day*.
- Attività laboratoriali presso gli Istituti Superiori.
- Partecipazione, su richiesta, ad una giornata scolastica presso gli Istituti Superiori scelti.
- Somministrazione di questionari (genitori/studenti) su qualità dell'offerta orientativa.
- Raccolta e tabulazione delle scelte effettuate dagli alunni per avviare un confronto con consiglio orientativo dei C.d.C.

3. LIVELLO TERRITORIALE E COMUNITARIO

A tale livello l'Istituto ha particolarmente sviluppato buone pratiche di collaborazione con il territorio migliorando il livello di comunicazione e di ricezione delle esigenze provenienti dall'esterno creando sinergie proficue atte a migliorare il grado di inclusività, attraverso rapporti con:

FAMIGLIE	<i>attraverso:</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ● Condivisione Percorsi Personalizzati/Individualizzati e scelte educative ● Coinvolgimento in progetti di inclusione ● Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante: laboratori pomeridiani ● Condivisione percorsi orientativi ● Percorsi di formazione specifici (pedagogia dei genitori)- incontri formativi sui temi dell'Intercultura, dell'educazione e della genitorialità

	<ul style="list-style-type: none"> • Sito internet della scuola • Coordinamento con comitati e associazioni genitori spontanei, • Reperimento di risorse (contributo volontario genitori, ma anche donazioni finalizzate)
PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	<i>attraverso:</i>
CITTÀ & SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di progetti mirati a combattere la dispersione scolastica e contrastare e prevenire il disagio degli adolescenti; • Attività di compiti insieme; • Coordinamento volontari per attività extrascolastiche in continuità con le scuole secondarie di secondo grado
DOPOSCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto allo studio in coordinamento con la Scuola
CENTRO CULTURALE MULTIETNICO MILINDA	<ul style="list-style-type: none"> • Mediatori culturali • Supporto famiglie alunni stranieri • Orientamento scolastico
ASP (patronati)	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto e attività finalizzate al contrasto della dispersione scolastica in collaborazione con le scuole secondarie
MULTICENTRO EDUCATIVO S. NERI (MEMO)	<ul style="list-style-type: none"> • Seminari, formazione docenti; • Itinerari didattici; • Mediazione culturale; • Facilitazione linguistica; • Produzione e condivisione di materiali didattici
ENTI PRIVATI	<ul style="list-style-type: none"> • Sponsorizzazione di progetti dedicati al tema dell'inclusione

4. LIVELLO INTERISTITUZIONALE

L'Istituto si avvale di varie forme di collaborazione con gli enti istituzionali e non che operano sul territorio a livello comunale, provinciale e regionale:

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.

Rapporti con CTS / CTI

Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità e su situazioni specifiche di difficoltà o disagio		
Procedure condivise di intervento su disabilità, disagio e simili		
ENTI TERRITORIALI	COMUNE	Trasporto disabili; comodato strumenti informatici; educatori; attività di Informazione/formazione e finanziamento progetti attività di informazione/formazione e finanziamento progetti (per es.: cantiere scuola) Progetto Pro DSA scuole primarie e secondarie di primo grado
	PROVINCIA	Attività di informazione/formazione e finanziamento progetti
	REGIONE	Attività di informazione/formazione e finanziamento progetti
	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE E PROVINCIALE (UFFICIO INTEGRAZIONE)	Attività di informazione/formazione e finanziamento progetti a supporto all'attività educativa e didattica tramite progetti specifici
	A.U.S.L. SERVIZI DI N.P.I.A.	Attività di informazione/formazione e finanziamento di progetti a supporto all'attività educativa e didattica tramite progetti specifici (altri progetti territoriali in rete di scuole); incontri con docenti su bisogni specifici di alunni in difficoltà.
	CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO (C.T.S.); CENTRO TERRITORIALE D'INTEGRAZIONE (C.T.I.)	Consulenza e supporto tecnico sui temi relativi ai bisogni educativi specifici; (comodato d'uso degli strumenti compensativi informatici)

5. PUNTI DI CRITICITÀ

Come si è detto, l'inclusione non è uno status ma un processo e in quanto tale presenta delle criticità che tuttavia costituiscono uno stimolo per attivare azioni di miglioramento e agire nell'ottica di un cambiamento possibile corrispondente al reale bisogno dell'utenza finale. In genere si rilevano le seguenti criticità:

- a) Il numero complessivo delle risorse di sostegno didattico e di assistenza educativa a favore degli alunni con disabilità è sempre inferiore alle necessità quantificate dalla scuola;
- b) Classi complesse, con presenza di numerosi alunni con B.E.S. le cui capacità stesse di apprendimento appaiono così compromesse che compensazione, dispensazione e strategie didattiche non sono sufficienti a portare ogni alunno a livelli attesi, per quanto minimi.

- c) Mancanza di possibilità di far corrispondere il percorso personalizzato di apprendimento (P.D.P.) ai criteri standardizzati di misurazione in uscita per prove precostituite (INVALSI)
- d) Alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono in corso d'anno a fronte di un monte ore piuttosto ridotto e non adeguato per corsi di reale alfabetizzazione.
- e) Limitate forme di sostegno sistemico da parte dei Servizi Sociali dell'ente locale competente a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici.
- f) Mancanza di omogeneità relativamente alla diffusione delle nuove tecnologie informatiche in tutte le aule.
- g) La collaborazione con realtà esterne (Servizi Sociali, A.U.S.L.), seppur presente, non è sempre immediata sia in ordine di risposte che di interventi.
- h) Difficoltà nell'inclusione extra-scolastica.
- i) In alcuni casi la famiglia dell'alunno/a fatica a riconoscere e condividere con la scuola i bisogni educativi speciali e rifiuta di sottoscrivere un patto educativo che percepisce come "discriminante" nei confronti del/la figlio/a.

Parte II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI

Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

La Scuola, nella figura del Dirigente Scolastico e delle professionalità competenti:

- Elabora e inserisce nel P.T.O.F. azioni e percorsi per aumentare il livello di inclusività e li condivide con tutte le componenti.
- Definisce una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) indicando ruoli interni ed esterni alla scuola.
- Individua procedure interne e condivise per la lettura del disagio basata su una prima osservazione dei docenti e sull'intervento di figure di riferimento interne ed esterne (funzioni strumentali, docenti di riferimento, psicologa, operatori dei servizi sociali...) avvalendosi anche di strumenti per l'identificazione degli alunni con bisogni educativi speciali – Osservazioni sistematiche e modulistica per invio al servizio di NPIA. Griglia per la rilevazione dei B.E.S. adottata nell'ambito del progetto "La casa dell'apprendimento".
- Elabora piani di ottimizzazione delle risorse promuovendo progettualità rivolte a gruppi di lavoro.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso anche attraverso l'accesso a servizi esterni (A.U.S.L. e/o Servizi Sociali).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Al fine di sostenere l'innovazione e la diffusione delle "buone pratiche" l'I.C.5 organizza:

- **una formazione interna:** gestita attraverso lavori di gruppo dai docenti stessi nell'ottica di uno scambio di esperienze;
- **una formazione esterna** che si avvale di risorse esterne qualificate: Memo, Ufficio Scolastico Territoriale VIII, Provincia, Università, Ambito 9, e anche in convenzione con altre Istituzioni Scolastiche.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

(vedi criteri di valutazione adottati dall' I.C. 5 Modena)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le risorse professionali che l'I.C.5 si propone di impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con B.E.S. sono:

- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- personale educativo e assistenziale
- personale A.T.A. che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.
- docenti titolari di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- referenti D.S.A. per la scuola primaria e secondaria;
- referenti L2

Docenti di sostegno: L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno dovrebbe essere 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, P.E.A. e A.T.A. se previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

Personale educativo–assistenziale: la ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale educativo–assistenziale, dipendente dall'ente locale competente, avverrà secondo i seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:
 - a) condizione di gravità;
 - c) attività specifiche previste dal P.E.I. qualora le priorità implicino obiettivi di autonomia, autocontrollo, gestione delle emozioni.

I docenti curricolari saranno inoltre impegnati nelle seguenti attività:

- Progetti di Istruzione Domiciliare per gli alunni che a causa di ricovero ospedaliero e/o altre patologie debitamente certificate, non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.
- Progetti rivolti a tutta la classe di riferimento (vedi P.T.O.F.).

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola,
in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Rapporti con A.U.S.L. per incontri periodici di confronto (Inizio anno scolastico/secondo quadrimestre)
- Rapporti con i Servizi Sociali per raccolta informazioni ed eventuali collaborazioni per la realizzazione di percorsi extra-curricolari per gli alunni con B.E.S. (Inizio e fine anno- quando ritenuto opportuno)
- Collaborazione con diverse associazioni e cooperative presenti nel territorio, per l'elaborazione di una progettazione integrata per gli alunni con BES (cooperative Domus, Gulliver, Dolce)
- Utilizzo di risorse professionali e materiali degli Enti Locali per la realizzazione di percorsi di doposcuola nelle sedi ASP
- Presenza di mediatori culturali nella fase di accoglienza e accompagnamento delle famiglie neo-arrivate (associazione Milinda)
- Efficace raccordo con CTS per l'utilizzo di ausili informatici.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni
che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

L'Istituto si propone di consolidare e potenziare le relazioni e il dialogo con le famiglie secondo i principi della correttezza e del rispetto reciproco. In quanto corresponsabile dell'azione educativa le famiglie saranno invitate a dare il loro contributo nell'ambito di:

- Incontri individuali con i docenti
- Incontri con docenti, N.P.I.A. e Servizi Sociali
- Assemblee di classe: soprattutto su specifici aspetti quali l'autonomia, la gestione del tempo scuola, la gestione del proprio materiale, la gestione dei compiti e dello studio.
- Condivisione e sottoscrizione di P.E.I. e P.D.P.
- Incontri del Comitato Genitori per la realizzazione di attività extracurricolari.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Vedi paragrafo 1.8 I LIVELLI DI INCLUSIONE DELL'I.C.5 MODENA - inclusione a livello didattico.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nel P.T.O.F. sono inseriti numerosi progetti volti all'integrazione degli alunni e al miglioramento delle dinamiche relazionali nell'istituto.

(vedi il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'I.C. 5 pubblicato sul sito)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si ritiene necessaria l'assegnazione di risorse aggiuntive del Ministero all'Istituto per sostenere gli alunni con bisogni educativi speciali

- per la realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri
- corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- incremento delle risorse tecnologiche (tablet, personal computer, LIM)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Sono previsti diversi momenti di raccordo per facilitare il passaggio degli alunni con B.E.S. nei diversi ordini di scuola e costruire un percorso di continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado all'altro.

Sono previsti sia alle scuole dell'infanzia, sia alle scuole primarie, sia alla scuola secondaria, incontri fra i docenti dei tre ordini di scuole e diversi momenti di accoglienza con la visita ai plessi degli studenti.

Si rimanda al P.T.O.F. area Continuità.

Per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado sono organizzate specifiche attività di orientamento all'interno e all'esterno della scuola anche in collaborazione con enti e associazioni (vedi punto 3.3).

Illustrato e approvato dal G.L.H.I. il 26 Giugno 2017.

Deliberato dal Collegio dei Docenti unificato il 28 Giugno 2017.

Presentato al Consiglio d'Istituto il 29 Giugno 2017.

